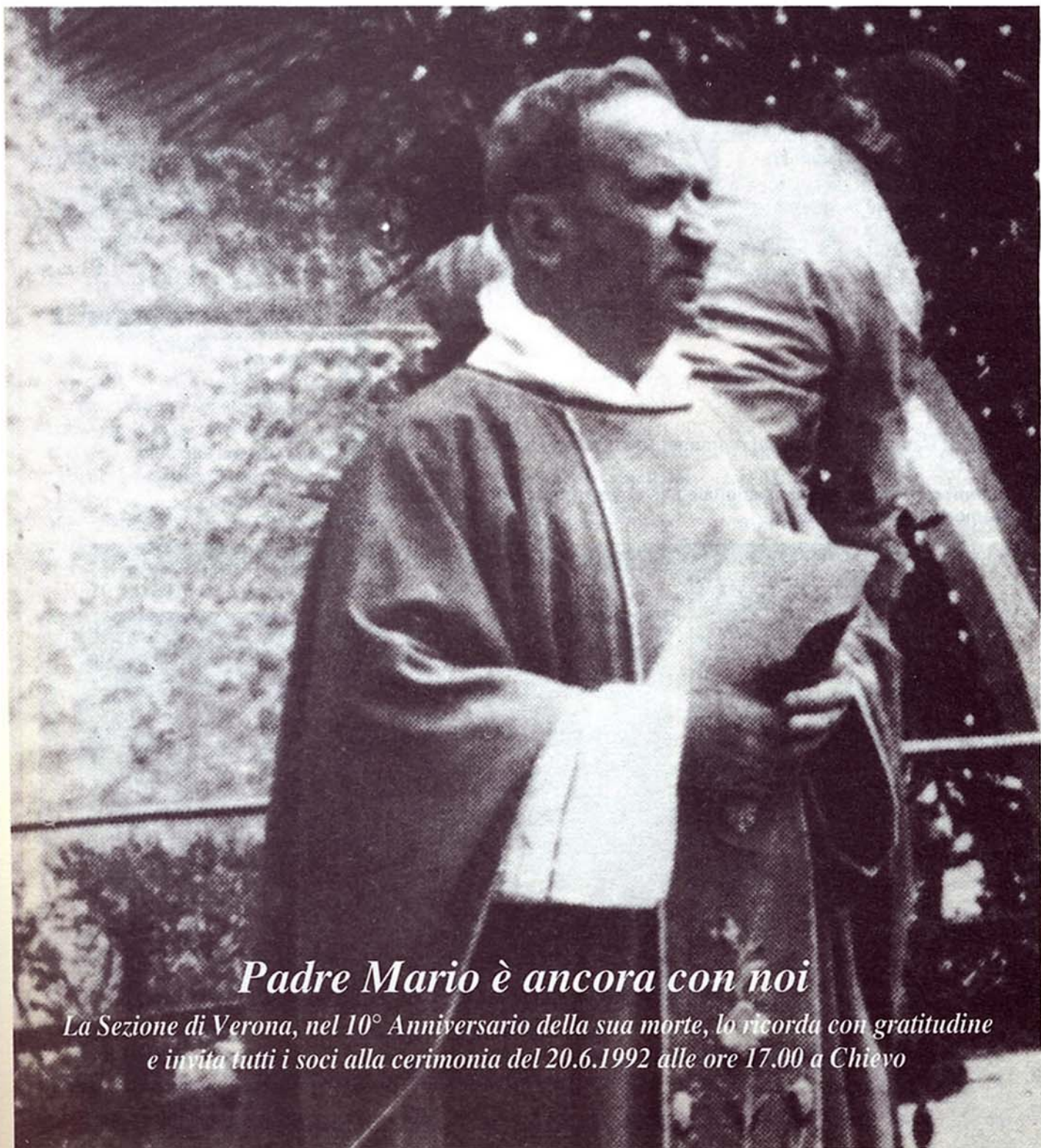




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - tel. 8002546
Telefax 045/8011141
Gratis ai Soci



Padre Mario è ancora con noi

*La Sezione di Verona, nel 10° Anniversario della sua morte, lo ricorda con gratitudine
e invita tutti i soci alla cerimonia del 20.6.1992 alle ore 17.00 a Chievo*

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

- 14 Giugno: Adunata Zona Alto Lago a Cavaion**
- 20-21 Giugno: Adunata Zona Verona 2 a Chievo**
10° Anniversario scomparsa Padre Mario
- 21 Giugno: Conca dei Parpari: 23° campionato provinciale di corsa in montagna organizzato dal Gruppo Valdonega**
ore 9.00 - Inizio gara
- 27-28 Giugno: 1° Raduno Nazionale del Gruppo Asiago a Perzacco di Zevio**
- **Sabato 27**
ore 15.00 - Apertura degli stands gastronomici
ore 21.00 - Serata di Cori Alpini A.N.A. presso il teatro parrocchiale
 - **Domenica 28**
ore 9.00 - Messa al campo
ore 10.00 - Discorsi di circostanza
ore 10.30 - Inizio sfilamento
- 28 Giugno: VII festa della Croce a Monte Belpo**
ore 9.00 - Apertura chioschi
ore 11.00 - Santa Messa
ore 12.30 - Rancio e specialità gastronomiche. Seguiranno esibizioni musicali e canore. Parcheggio autovetture in località Speranze, poi si prosegue a piedi fino alla Croce
- 5 Luglio: Pellegrinaggio sezione a Costabella**
ore 10.00 - Santa Messa
- 12 Luglio: Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara**
Con la collaborazione delle sezioni di Asiago, Marostica e Verona
ore 10.30 - Santa Messa
- 19 Luglio: Raduno sezione al monumento di Passo Fittanze**
ore 11.00 - Santa Messa
- 6 Settembre: Pellegrinaggio sezione alla chiesetta del Rifugio Scalorbi in memoria dei morti Alpini**

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

Gr. Pacengo	L. 200.000
Cav. Uff. Luigi Sartori	L. 100.000
Vittorio Residori - VR Centro	L. 100.000
Gen. Alberto Fincato	L. 100.000
Gr. S. Rocco di Piegara	L. 100.000
Gr. Quinto Valpantena	L. 100.000
C. V. Q. S. Zeno	L. 50.000
NN	L. 50.000
M. Ilo Giovanni Battista Tognoni	L. 50.000
Alessandro Carpanè	L. 50.000
Gr. Palù	L. 50.000
Gen. Cosimo Pomarici, in ricordo di tutti i caduti, anche di quelli della R.S.I.	L. 50.000
Enrico Wolf	L. 30.000
Vittorio Castellani - S. Martino	L. 10.000
Luigi Adami - S. Bonifacio	L. 10.000
Enzo Zinni - Sez. di Trento	L. 10.000

OSSIGENO PER IL MONTEBALDO

Gr. Quinto	L. 50.000
Gr. Palù	L. 50.000
Gr. S. Floriano	L. 31.000
Gr. Legnago	L. 20.000

OFFERTE A FAVORE DELLA SQUADRA P.I.

Gr. Quinto	L. 100.000
Leonida Degami pro mulo Diano	L. 50.000
Leonida Degami pro Protezione Civile	L. 50.000
Giovanni Dindo pro mulo Diano	L. 10.000



Direttore Responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
Coordinatore Editoriale: Luigi Speri
Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.552 n. 44 del
Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg.
Naz. - Abbonamento Annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:
ProMedia s.d.f.
via Casa Zamboni, 42
37020 Arbizzano (VR) - tel. 7514750

stampa:
Grafiche Fiorini
via Altichiero, 11
37131 Verona - tel. 525609

VOLONTARIATO PER LA COSTRUZIONE DELL'ASILO A ROSSOSCH



Presso la Segreteria sezione sono a disposizione le schede di adesione per chi desidera partecipare alla costruzione dell'Asilo a Rossosch.

Le schede devono essere restituite alla Segreteria debitamente compilate e con la massima urgenza.

A molti italiani questo nome non dirà alcunché, altri, in particolare Alpini (ma credo non tutti) sanno che si tratta di una cittadina russa alle spalle del Don (ne dista circa 30 Km.), mentre per quel troppo esiguo numero di reduci (oggi ancora più esiguo perché, nel frattempo, molti "sono andati avanti") tale località è rimasta impressa nella memoria perché nel 1942-1943 là era stato installato il Comando del Corpo d'Armata Alpino.

A cinquant'anni di distanza ad un reduce che l'anno scorso peregrinò per quei luoghi, nel tumulto dei pensieri che gli riaffioravano alla memoria e che gli ricordavano che in quella tragica ma eroica ritirata aveva lasciato tanti amici Alpini, balenò l'idea di far costruire proprio a Rossosch una scuola materna quale simbolo di pace.

L'Associazione Nazionale Alpini sposò immediatamente l'idea e prese i primi contatti con il Sindaco Bystritski il quale ha capito e creduto all'istante nella iniziativa tanto che, con rapidità, fece demolire quei locali ormai fatiscenti che avevano ospitato il Comando, per avere la certezza che la scuola sarebbe stata eretta tutta nuova.

L'edificio che intuitivamente ed appropriatamente si chiamerà "La Scuola del Sorriso", verrà eretto con il finanziamento ed il lavoro gratuito degli Alpini. Ospiterà un centinaio di bambini; è già in via di costruzione (scavi e fondazioni) da parte delle autorità russe dopo che il nostro V. Pres. Sezionale Bonetti ed un Consigliere Nazionale (Chies) avevano firmato i necessari contratti.

Tale iniziativa, voluta dagli Alpini, vuol essere un segno tangibile di pace che suggella una solidarietà sorta spontanea tra Alpini e popolazione russa che nemmeno gli orrori della

guerra seppe sconfiggere.

Basti ricordare i lavori ed i viveri che i nostri Alpini seppero donare a quelle famiglie prive di uomini perché stavano combattendo contro di loro e dall'altra parte quell'episodio (uno fra tanti) di cui fu protagonista Don Caneva (ideatore e costruttore del Tempio di Cagnacco) che un giorno, da prigioniero, sfinito dalla fame, dal freddo e dal duro lavoro di taglialegna, rice-

dobbiamo farci sotto alla svelta perché rischiamo di essere il fanalino di coda.

E' doveroso invece spendere una parola per battere il chiodo sul finanziamento che sarà naturalmente non indifferente ma nemmeno insuperabile. L'Associazione Nazionale ha aperto una sottoscrizione con biglietti divisibili in tre sezioni di importo diverso: 10.000 lire un mattone, 50.000 lire un pilastro, 100.000 lire una trave, biglietti che i Capigruppo devono sentirsi in dovere di ritirare al più presto in Sezione. Per ogni singola offerta verrà staccata la corrispondente parte di biglietto e sulla matrice verrà scritto l'importo.





OPERAZIONE "SORRISO" ROSSOSCH

A Rossosch in Ucraina Russia (ex URSS), dove nel 1942 aveva sede il comando del Corpo d'Armata Alpino, costruiremo grazie a questa sottoscrizione un asilo che ospiterà 100 bambini. Là dove cinquant'anni or sono risuonavano duri ordini di guerra, fra non molto si alzeranno solo canti di pace.

UNA TRAVE, UN PILASTRO, UN MATTONE.

vette, insieme ad altri prigionieri, una pagnotta da una povera donna alle cui logore sottane stavano stretti quattro bambini, privando sé ed i suoi figli di quell'unico sostentamento giornaliero.

Da questi sentimenti, mai sopiti, gli Alpini erigeranno per i pronipoti di quei soldati russi con i quali si fronteggiarono, una scuola materna ove il sorriso, l'amore, l'amicizia verranno inculcati nelle giovani menti perché un giorno la loro vita sia improntata alla fratellanza ed alla solidarietà, unici valori che potranno unire i popoli.

E' certamente superfluo illustrare le caratteristiche della scuola perché già su "L'Alpino" e sul nostro "Montebaldo" sono state ampiamente fatte conoscere, e tanto meno parlare dei turni dei volontari che dal 6 giugno partiranno. A questo proposito noi veronesi

Quanto raccolto si consegnerà alla Sezione che lo verserà alla Sede Nazionale su apposito conto corrente insieme alla somma già stanziata (L. 10 milioni) con decisione unanime del Consiglio (si veda "Il Montebaldo" del mese di maggio).

Tutti sappiamo di essere impegnati nella onerosa operazione per la ristrutturazione della nostra Sede ma non dovremo prendere paura perché entrambi i programmi potranno essere portati a conclusione.

D'ora in avanti (come ha già fatto il Gruppo di Bussolengo) le nostre manifestazioni dovranno essere motivate anche da questo impegno umanitario che ci farà crescere ancor di più nella considerazione della cittadinanza.

Pier Luigi Bonamini

INFORMAZIONI

CR

167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

E' il nome di una località che a molti non dice alcunché, salvo che a qualche attento lettore che avrà trovato questa espressione esotica in qualche libro di memorie che narra di fatti di guerra svoltisi nel 2° conflitto mondiale. Il nome però è familiare ai reduci del Btg. "Verona" (il "Cimi") per i quali il riferimento è ben preciso: Karabut, un villaggio, un agglomerato di isbe (tale è rimasto ancor oggi) a ridosso del Don (il ben noto fiume di Russia) che negli anni 1942 e 1943 è stato la sede del Btg. Alpini "Verona" (del 6° Alpini-Divisione Tridentina) quando il Corpo d'Armata Alpino ha preso parte alle operazioni belliche in terra di Russia, attestandosi sulla riva destra del medio Don.

Nel 1942 esistevano le caratteristiche isbe, costruite con tronchi e paglia, ed i pozzi da cui attingere acqua; ora di queste isbe esiste solo qualche esemplare, non più abitabile, utilizzato come deposito di legna, paglia ed attrezzi agricoli. Gli abitanti vivono in casette ad un piano con pareti in mattoni e tetto in lamiera o in piastre ondulate e lisce. Le isbe di allora erano state in gran parte demolite dagli Alpini per ricavarne legname, che venne utilizzato per le postazioni ed i ricoveri del battaglione.

In Karabut esisteva una scuola: una delle due costruzioni in muratura efficienti del villaggio (l'altra era una ex chiesa adibita a deposito) che erano esposte però al tiro delle artiglierie e mitragliatrici dei russi. Pure la scuola servì per il recupero di materiali (legnami, tetto in lamiera) da utilizzare per gli scopi del Comando di Battaglione e venne in parte demolita.

Durante un viaggio, nel 1990, si venne a sapere che dopo la guerra la scuola era stata demolita integralmente, i mattoni e le lamiere recuperati sono stati utilizzati per la costruzione di una nuova scuola, nella zona di Karabut alta, in mattoni rossi e tetto in lamiera, ad un solo piano, che può contenere un centinaio di bambini di varie classi.

Nella visita a Karabut, ai reduci del Btg. "Verona", e per essi all'allora Ten. Vittorio Cristofolletti, aiutante in 2° del Btg. "Verona" è venuta a memo-

ria la vecchia scuola da essi spogliata ed è scattata subito un'idea: porre le basi per una iniziativa a favore della scuola, per completarla e migliorarne le strutture, non solo ma per dare anche agli scolari un insieme di attrezzature scolastiche quale gesto di solidarietà degli Alpini reduci del Btg. "Verona" nei confronti di quella popolazione e soprattutto dei bambini.

Presi gli opportuni accordi con il Direttore della scuola e con altre autorità si è provveduto a predisporre un piano di finanziamento ed a consegnare subito una certa somma in valuta creando le premesse per ulteriori ver-

samenti da effettuarsi in favore della scuola presso una banca di Rossosch.

C'era già un'idea, ventilata nel 1990 in occasione della Adunata Nazionale di Verona e precisamente a Caprino Veronese nell'incontro dei reduci: ricostruire la storia del Btg. "Verona" nella 2° guerra, dal 1939 in poi con l'apporto di memorie, scritti e documentazioni di reduci.

L'idea si è concretata, il libro sul Btg. "Verona" è stato predisposto ed è già alle stampe. Verrà offerto in vendita ai reduci ed a quanti si interessano di storia patria ed il ricavato, dedotte le spese, verrà destinato alla scuola secondo gli intendimenti sopra citati.

Il libro sarà disponibile verso la fine del mese di maggio c.a.

Lorenzo Dusi

Ricordo di Padre Mario

La memoria mi riporta a Chievo. Adunata Provinciale in occasione del 60° ann. di Fondazione del Gruppo Alpini di Chievo.

Cantavo, allora, nel Coro "Baita Verde" degli Alpini legnaghese e con gli amici di questo Coro e altri, si stava godendo un po' di frescura nel vasto Parco di Villa Pullé, sotto l'ospitale ombra refrigerante delle alte piante del Parco, e la notizia della tragica fine di padre Mario ci colse alla sprovvista e ancora festanti. Arrivò come un fulmine e ci lasciò tutti sbigottiti e increduli ... purtroppo era vero !!!

La sera dello stesso giorno il Coro "Baita Verde" cantò in una Rassegna a Correzzo assieme ad altri Cori, ma fu dura cantare con quella spina nel cuore. Ricordo che per ultima canta, al posto di chiudere in allegria come al solito, cantammo "Signore delle cime", dedicandola Lui, a padre Mario Toninandel che in quel caldo giorno d'estate lasciò orfani gli Alpini veronesi. Era il 20 giugno 1982 ...

Ma padre Mario non è morto, è "andato avanti", e immaginando il Suo arrivo in Paradiso, perché sicuramente Lui che aveva sposato la francescana povertà oggi è là, più ricco di noi, dove i suoi piedi nudi camminano sulle Montagne del Cielo, ho scritto:

San Piero e padre Mario

*Un di in Paradiso riva un frate
co' in man 'l capéolo dala pena nera:
"cossa faséito ti de belo in tera
par essarte ridoto in zavàte?"*

*"Naséa a benedire le Adunate
che fà i Alpini che no' vol la guera,
e zò i prega Dio parché i spera
che più gnissuni fazza 'ste bravate!"*
*"A gò capio tuto", el fà San Piero,
"te sì 'n Alpin anca ti, tiene 'l capéolo,
và pure a testa alta e sempre fiero!"*

*Po' 'l fà: "và là sui Monti con Cantore
che in Paradiso el gà 'l posto più belo:
da là, se vede sempre el Signore!"*

Art. Alpino Nando Caltran



Esercitazione Triveneta

"MALCESINE 92"

Nella ridente zona di Malcesine ove le propaggini del Monte Baldo strapiombano nel lago di Garda ha avuto luogo il 24/25/26 aprile la grossa esercitazione di Protezione Civile organizzata a cura della Squadra della Sezione di Verona, alla quale hanno aderito e partecipato, da tutto il Triveneto, quasi seicento Alpini di 12 Sezioni ed ovviamente delle 12 Squadre del veronese nonché di 4 rappresentanti del C.C.I.O.

Dalle ore sette del mattino di sabato 25 aprile è stato tutto un susseguirsi di operazioni di pronto intervento e di pulizia del territorio: con l'elicottero di Verona Emergenza che ha eseguito simulazioni di soccorso a feriti, sia in terra che in acqua; con lancio di sommozzatori nel lago per recupero surfisti e con ambulanze; per interventi contro incendi boschivi di operatori muniti di decespugliatori ed altre idonee attrezzature; per apertura e pulizia di sentieri in zone pericolose; con unità cinofile a: S. Maggiore, Lobia, Casello, Baitone, Prai, Casera del Vo, Mon del Bis, Dosso Spirano; con ripristino del parco e dei vialetti a Villa Pariani ove sono ospitati dei bambini in attesa di adozione; per rimozione detriti nella galleria del Castello; per sistemazione e ricostruzione di muri di sostegno ed altri manufatti a: S. Maggiore, La Rocchetta, Val di Monte, Lobia, Baita del Signor e Belvedere; ed anche per il recupero di autovetture abbandonate in varie località sulle pendici del Monte Baldo in territorio del Comune di Malcesine.

50 uomini hanno operato a quota 1704, pernottando presso l'ex Caserma della Guardia di Finanza.

L'impegnativo programma, tutto realizzato, ha comportato l'utilizzazione di 26 autocarri, 143 autovetture, 19 fuoristrada, 7 imbarcazioni, 3 ambulanze e due camper; ed i tre lievi incidenti a volontari, verificatisi in corso di esecuzione, stanno a dimostrare la preparazione, il serio impegno, l'entusiasmo, la professionalità e la dedizione totale di tutti gli operatori.

Il rag. Antonio Sarti Presidente Comm.ne Naz.le Protezione Civile, giunto nella mattinata di sabato insieme a numerosi osservatori, è stato accompagnato in visita a tutti i cantieri mentre ferveva il lavoro dei volontari, si è congratulato per l'impegno profuso. Nel pomeriggio, al colmo della esercitazione operativa, ha avuto luogo la visita del Vice Presidente Nazionale Busnardo con il Cons. De Maria nonché del

Presidente Sez. Dusi con il Vice Bonetti, che soddisfatti di assistere a tanto fervore, non hanno lesinato il loro compiacimento ed il loro augurio di buona prosecuzione.

La mattina di domenica 26, a conclusione della faticosa opera di intervento, al campo base, concesso in uso dall'Alpino Giovanni Bono Lombardi, tra gli ulivi simbolo di pace e di fraternità, nello spiazzo delimitato dagli attendamenti e dai mezzi, si è svolta, dopo il rientro delle squadre, la cerimonia conclusiva con la celebrazione della S. Messa a cura del Parroco Don Nicola Azzali; facevano corona all'altare ben 7 vessilli Sezionali, tra i quali quello di Sidney, 26 gagliardetti di Gruppi (di cui 7 veronesi). All'omelia il celebrante ha elogiato l'attività degli Alpini, asserendo che: "il volontariato è l'espressione tipica della solidarietà quale sfida alla società impegnata di egoismo e di utilitarismo e contro la quale si alza la legge dell'amore che colma le deficienze e porta avanti il nuovo modello di cultura, cioè dello stato sociale che deve prevalere sul potere per costruire un messaggio d'amore stimolando la nostra disponibilità su tutte le frontiere



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

dell'emergenza e del bisogno".

Presenziavano al rito: il Col. Pisani (per il Presidio) il Dott. Pizzoli (per l'Amm.ne Comunale di Verona) il Sindaco di Malcesine Furioli, il Cap. Mario Napolitano Com.te la Compagnia C.C. di Caprino Veronese, ed il Mar. Pietro Pietrangeli Com.te la Staz. C.C. di Malcesine, il Dott. Cucci (di Verona Emergenza), il Prof. Malavolta (dell'Ospedale locale) e, tra gli Alpini, con il Rag. Antonio Sarti (Prot. Civile A.N.A.) il Cons. Naz. Bonamini (Vice Presidente Sezionale) con i Consiglieri Governo, Lucchese, e Chiappini, Zecchinelli e Zuccher che avevano operato con le squadre. Dopo la preghiera dell'Alpino, è intervenuto il Sindaco per un cordiale saluto riconoscente, orgoglioso di aver ospitato l'esercitazione, formulando voti augurali per la battaglia intrapresa nel campo della Protezione Civile, unendo in tale saluto le forze dell'ordine.

Il Cons. Naz. Bonamini ha ringraziato gli Alpini che hanno dato nuovamente una prova del loro attivismo meritorio dimostrando la loro disponibilità, senza alcun compenso, nel momento del bisogno così come è accaduto in passato: in Friuli, in Irpinia, in Valtellina, in Armenia e ha ricordato le gesta belliche culminate nella campagna di Russia che hanno comunque fatto nascere un'amicizia fra i due popoli che si concretizzerà prossimamente con la costruzione di una scuola materna a Rossosch, a completa spesa a carico degli Alpini d'Italia, ed a tal fine Bonamini ha invitato a collaborare personalmente ed anche con mezzi finanziari. Da ultimo ha ringraziato ed elogiato l'efficientissima organizzazione il cui merito principale va in gran parte al Cons. Zecchinelli, ideatore della esercitazione ed al Capogruppo e Capo squadra di Malcesine Benamati Giuseppe.

Il Presidente della Comm.ne Naz.le Protezione Civile A.N.A. Rag. Sarti ha esordito: "con le vostre opere, con il vostro sudore, con le vostre fatiche

avete fatto un ... discorso splendido e senza ... parole. Ringrazio la Sezione di Verona per l'iniziativa e gli amici del Triveneto che sono giunti da lontano trascurando gli interessi personali ed anche familiari per lavorare gratuitamente". Ha concluso esortando tutti a continuare in queste attività civili e sociali con senso di altruismo ed abnegazione dimostrando così, con i fatti e non con le parole, il nostro amore alla Patria.

E' seguita la consegna da parte del Sindaco e del Rag. Sarti di targhe ricordo e medaglie alle Autorità intervenute, alle sezioni che hanno operato ed a coloro che hanno collaborato alla rea-

lizzazione dell'indimenticabile manifestazione di coraggio civile e di generosità, che lascerà in tutti la soddisfazione e la fierezza di avervi partecipato. Un particolare ringraziamento al Gruppo Alpini di Malcesine per la fattiva collaborazione.

Erano presenti alla cerimonia conclusiva: le bandiere dell'A.N.C.R. e dei Marinai di Malcesine, i vessilli di Conegliano, Bassano del Grappa, Gorizia, Palmanova, Trento, Vicenza, Sidney (Australia), i gagliardetti dei Gruppi di Udine (10), di Verona (7), di Valdagno (2), di Vicenza (2), di Bassano (1) e di Gorizia (1).

Addio alle armi

E' di questi giorni la notizia, da fonte attendibile, che pure il 1° Btg. Pontieri di stanza a Legnago, sarà soppresso, come dire che la specialità viene a sparire dall'organico dell'Esercito, tenuto conto che detto Btg. è tuttora l'unico operativo nel contesto del 2° Regg. Pontieri con sede a Piacenza.

E così la telenovela continua, suscitando angoscia, tristezza e preoccupazione crescente in chi crede da sempre nella vera pace, ma garantita da una politica di sicurezza nazionale affidabile. Notoria è la lunga elencazione, nel corso di questi ultimi anni, della soppressione di tanti Battaglioni, Gruppi, Reggimenti, Brigate, nelle varie armi e corpi dell'Esercito, e tutto questo addio alle armi è probabilmente mirato nel nuovo "modello difesa" di cui si attende l'imminente parto dalle commissioni difesa permanenti del parlamento, e che unitamente alla programmata legge, per quanto contestata, sull'obiezione di coscienza ... si è fatto tombola!

Mi sovviene di essere stato accusato di eccessivo allarmismo, quando due anni orsono andavo predicando che il calar le brache anzi tempo non è igienico ... beh, visto quante ne sono successe nel frattempo, guerra del Golfo, tensione degli stati ex sovietici, Jugoslavia, Gheddafi, Albania, mi chiedo se devo ritenermi contento per essere stato profeta in Patria.

Direi proprio di no, eppure era facile consigliare prudenza, buon senso ed eventualmente prendere le distanze e tutto inteso su un'ipotetica marcia indietro, che per quanto tutta da ridere, sarebbe oltremodo disastrosa sul piano politico e psicologico. Si diceva

allora, che sfaldato l'impero dell'est, la NATO non aveva più motivo di esistere, oggi la fronda americana sollecita il rientro dei 160 mila soldati statunitensi giustificandone il motivo "... gli europei sappiano difendersi da soli ..." e di conseguenza i trattati di smantellamento degli ordigni nucleari, compresi quelli a lunga gittata ... e nel frattempo fioriscono gli aneliti di libertà qua e là per il mondo, e gli arabi si contendono gli scienziati nucleari ed altri la spartizione delle testate atomiche, ed i gemelli Saddam/Gheddafi intanto, ritentano, esce il Gorby di scena, Eltsin è tuttora un'incognita ... durerà? ... Insomma i pacifisti che ne dicono di questo non certo allegro teatro?

Se a questo scenario internazionale di non poca preoccupazione, aggiungiamo poi le nostre miserie nazionali (la mafia, la camorra, la droga, la partitocrazia) direi che i nostri governanti di turno ne hanno di cose a cui pensare ... e viene da chiedersi ... ma chi glielo fa fare di smembrare un'Esercito già al minimo della deterrenza consentita, quando altri eserciti occidentali si stanno rafforzando alla faccia dei seminatori di zizzania che abbondano in parlamento, come quello che ha rivendicato la proposta governativa di abolire il "Signore" davanti ai gradi, come "un grosso elemento di democrazia", e quell'altro ancora che propone di sostituire l'Inno Nazionale ... roba da matti!

Per concludere, confermato che l'obiettivo finale del disegno politico è tuttora un'incognita, che speranze ci rimangono se non che i paventati guasti non siano irreversibili ... che altro se no?

Vittorio Giusti

Lo Sedio

**ARREDAMENTI componibili e su misura
SEDIE - TAVOLI PER INTERNI e GIARDINO**

ESPOSIZIONE PERMANENTE

**37033 MONTORIO (VERONA)
Via della Segheria, 3 - Tel. 045/557434**

I VENT'ANNI CHE NON TORNANO PIU'

"... se passiamo da queste parti, una sosta, un pensiero, un fiore, ... per ricordare quei vent'anni che non tornano più".

Così concludeva il suo discorso, l'Alpino Remo Tosolini a Naz-Scia-ves, domenica 26 aprile 1992 in occasione del 20° anniversario della tragedia stradale in cui persero la vita quattro Alpini.

I fatti si svolsero così. Il 26 aprile 1972, durante il rancio presso il Btg. Trento in Monguelfo, l'altoparlante annunciò i nomi di coloro che erano stati scelti per il corso roccia a Corvara e si preparassero per l'indomani per passare al Comando Brigata per l'equipaggiamento e visite mediche. Era da intendersi fossero tra i migliori e quindi un premio ambito la partecipazione alla "Scuola Tridentina" di roccia.

Invece il destino riservava agli undici Alpini, una tragica conclusione, poiché all'imbocco del ponte sulla ferrovia, l'autocarro precipitò nella voragine, dove trovarono morte istantanea quattro di loro, fra i quali un sottotenente ed un sergente. Fra i sette superstiti, il Remo Tosolini, il quale si fece carico di ricordare ogni anno con un pellegrinaggio, il tragico evento.

Quest'anno ricorrendo il 20°, il ricordo è stato a carattere ufficiale con l'inaugurazione di un cippo e la

partecipazione dei superstiti e familiari e tanti Alpini in rappresentanza dei luoghi d'origine degli scomparsi. A dare maggiore solennità alla manifestazione con la Messa celebrata dal Cappellano Don Valentino, erano presenti il Comandante la Brigata Gen. Ciccolini, il Col. Federico, il Magg. Furlan, il Gen. Licurgo Pasquali, allora Comandante del Trento, ed il Consigliere della Sez. Trento Bruno Lucchini.

La cerimonia di per sé è stata commovente, ma ha raggiunto l'apice quando il "Coro Tridentina" ebbe ad intonare il "Signore delle cime" ed una mamma di uno di quei ragazzi, posò la propria mano sulla lapide non trattenendo i singhiozzi, sorretta dal marito dal viso scavato e impietrito, ma da cui traspariva la fierezza, lui bersagliere dalle cento penne che alitavano al vento e che bene si amalgamavano con le altrettante penne nere che gli facevano corona ... la fierezza di avere donato alle montagne il proprio figlio Alpino, così più tardi mi confermò.

Per la cronaca ha partecipato una delegazione del G.A.L. con il Capogruppo e sette Consiglieri in doveroso omaggio all'Alpino Bruno Zanchi, delle quattro penne mozzate.

Vittorio Giusti



Considerazioni

In questi ultimi tempi la stampa è esplosa in più riprese su un tema che è divenuto d'attualità, data la discordanza di vedute, le prese di posizione pro e contro le forze armate in genere ed il servizio militare in particolare. Sopito il clamore, ritengo giunto il momento di esternare pacatamente la mia opinione che considero condivisa, in linea di massima, dagli Alpini e che, se espressa prima d'ora avrebbe provocato nuove polemiche. Siamo stati colpiti nella nostra dignità ed avremmo reagito con quel vigore che è proprio di noi Alpini, abituati a tacere operando, ma a scalciare come muli, se percossi in quello che abbiamo di più caro: la nostra tradizione.

Sempre pacifici per natura, dediti al culto del lavoro e della famiglia, quando siamo stati chiamati, e non importa da chi, per servire la Patria (con la P maiuscola), non abbiamo mai mancato al nostro dovere, nonostante i mugugni e le esecrazioni.

Si tratta di stabilire che cosa veramente s'intende per dovere; ritengo sia quello insito nel profondo del nostro animo da generazioni; è quello richiamato dall'art. 52 della nostra Costituzione "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" e poiché ciascuno è convivente e partecipe della comunità, non può certo sottrarsi alle prestazioni personali che riguardino la difesa dell'intera collettività.

Che poi queste prestazioni possano essere fissate dalla legge in modo diverso da quello del servizio armato è cosa del tutto secondaria (soltanto per il rispetto delle altrui opinioni) e non ci riguarda.

E' però evidente che se tutti dovessero rifiutare la armi per motivazioni personali, chi rimarrebbe a difendere realmente l'integrità territoriale del nostro Stato nel caso malaugurato di aggressione?

Augusto Governo

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA • FOTOGRAFIA
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

Il Coro Alpino di Illasi

"PICCOLE DOLOMITI"

Il Gruppo di Illasi chiede ospitalità sulle pagine del "Il Montebaldo", per parlarci del "suo" Coro Alpino "Piccole Dolomiti".

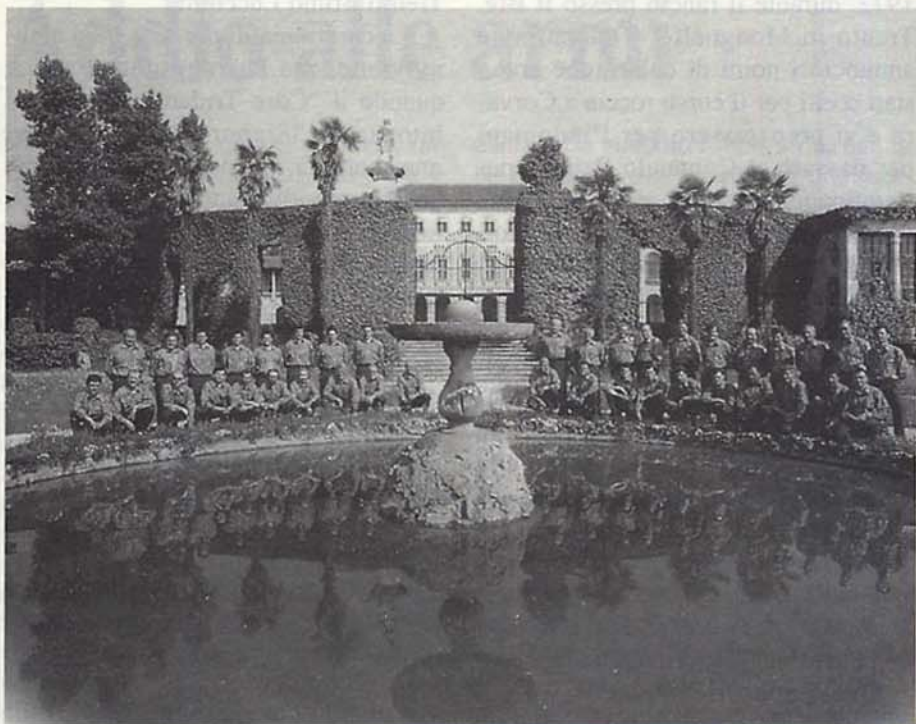
Non è un coro dell'ANA, ma la sua lunga e variegata esperienza, i vincoli di fratellanza, di collaborazione e di amicizia con il Gruppo di Illasi e la Sezione di Verona danno ampiamente e giustamente testimonianza del suo carattere alpino.

Nato nel 1957 per opera del m. Mario Biondani e di un gruppo di amici, in breve tempo fu in grado di sostenere manifestazioni importanti. Su invito della Sezione partecipa nel 1959 al raduno interregionale a Serramazzoni (MO) e, negli anni seguenti alle Adunate nazionali di Genova, Torino, Bergamo, Trento, Verona e Venezia.

L'amicizia e la frequentazione con il Cappellano mons. Luigi Piccoli con la sua Opera delle Chiesette Alpine e con il socio fondatore, il "vecio" col. Pasini Cavaliere di Vittorio Veneto, è uno dei motivi per cui il Coro di Illasi è ancor oggi aggrappato con tenacia al repertorio alpino, ai canti tragici delle ultime due grandi guerre, ai canti meravigliosi della tradizione popolare dell'Alta Italia, alla dolcezza e poesia delle villotte friulane. In terra friulana si reca, nel 1981 con il Gruppo di Illasi per il gemellaggio con il Gruppo Alpini di Tarcento (UD) e l'anno seguente accompagna il Gruppo di Colognola ai Colli nel gemellaggio con gli Alpini di Strassoldo (UD). Superfluo sottolineare la partecipazione "obbligatoria" alla festa del tesseramento annuale di Illasi.

Il Coro, per garantire una buona

efficienza di suono durante le cerimonie all'aperto cui è spesso invitato (raduni alpini, messe al campo, inaugurazione di monumenti, feste popolari) si è dotato di un professionale ed efficiente impianto di amplificazione voci che mette a disposizione, unitamente alla propria partecipazione, di tutti i Gruppi Alpini della Sezione per le loro celebrazioni all'aperto.



Fondatore e primo Presidente del Gruppo di Illasi 64 anni fa fu il marchese Pietro Carlotti, capitano degli Alpini: l'amicizia e la stima riservata ancor oggi alla famiglia Carlotti e la gentile attenzione delle madrine marchese Nina e Vittoria, hanno aperto i cancelli della loro magnifica settecentesca villa, permettendo così al Coro di poter organizzare dal 1975 una annuale rassegna corale nazionale che si mantiene ai più alti livelli qualitativi (sono stati ospiti i più prestigiosi cori italiani) e di partecipazione popolare. Quest'anno, in occasione del 35° dalla fondazione, il Coro per sottolineare questo legame fraterno con gli Alpini aprirà le celebrazioni domenica 28 giugno al nostro rifugio al Passo Pelegatta, nel cuore delle Piccole Dolomiti, al Rifugio Pompeo Scalorbi con l'annessa Chiesetta dedicata ai

Caduti Alpini (uno degli interventi maggiormente riusciti da parte degli Alpini per la salvaguardia e il recupero dell'ambiente montano), il Coro "Piccole Dolomiti", ora guidato dal m. Carlo Bennati scoprirà una targa ricordo e sosterrà, come nel passato, la tradizionale messa per la festa della montagna in apertura della stagione turistica.

La benedizione sarà impartita da don Germano Paiola, degno continuatore della strada indicata tanti anni prima da don Bepo e mons. Piccoli.

Una breve tournèe in Austria il 4 e 5 luglio (a Wolfsberg in Carinzia) e poi il grande concerto di sabato 11 luglio con il prestigioso Coro ANA di Milano diretto da Massimo Marchesotti. Il con-

certo, al quale sono particolarmente invitati gli amici Alpini sarà ospitato in Villa dei conti Sagrarnoso in Illasi (che con la nobile famiglia Carlotti si alternano nell'ospitalità). In questa occasione si avrà modo di ascoltare anche il neonato Coro femminile che, assieme al Gruppo polifonico misto e al Coro delle voci bianche si è aggiunto nel tempo alla famiglia dell'originario Coro maschile. Tutti questi Gruppi li dirige il maestro Carlo Bennati e, pur coprendo comprensibilmente per età, voce, sesso, interessi, fasce più diverse hanno come fattore comune quello spirito di solidarietà, amicizia, disponibilità che è l'etichetta degli Alpini e che rimarrà sempre di altissimo significato simbolico e umano.

Giuseppe Vezzari

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

Al Passo della Scagina

Il contrafforte sudorientale delle Piccole Dolomiti distacca verso meridione da monte Zevola la Montagna Terrazzo, da Monte Gramolon la Montagna Lobbia e dal suo esaurirsi a Monte Campetto la Costa di Cima Marana. Tra questi rilievi scendono in senso meridiano leggermente divergenti la veronese Val Frassele e la vicentina Val Chiampo. Alla testata di queste valli, tra i 1000 ed i 1800 metri di quota, vi è una delle zone più suggestive delle prealpi, dove la presenza dell'uomo una volta tanto ha lasciato più segni positivi, il ricco rimboschimento, che negativi.

Più dolce e pascolivo, è il bacino veronese che anticipa l'altopiano lessinico, più aspro e mugoso quello vicentino. Entrambi sono oggi risaliti da pochi turisti e pastori a cui offrono natura vergine ed ampi orizzonti disegnati sopra il verde tenero dei pascoli e quello scuro dei boschi.

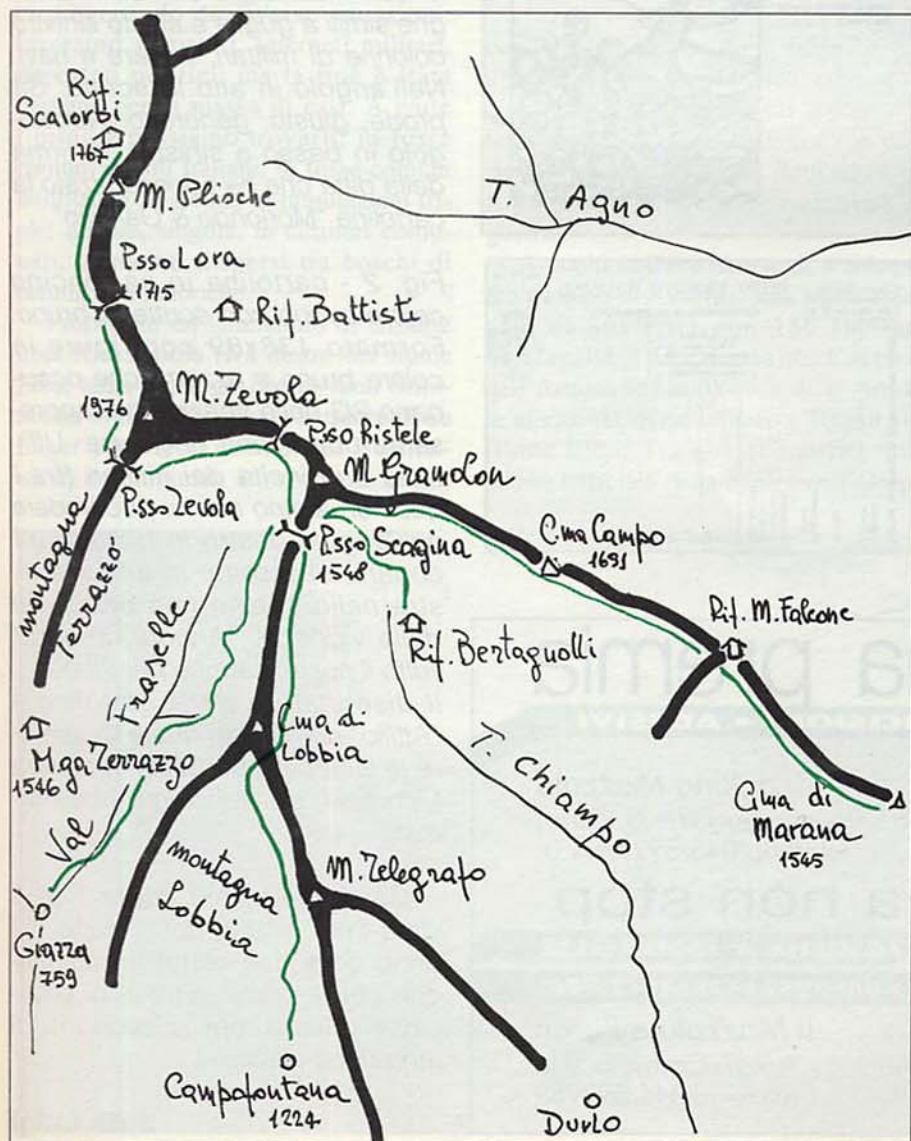
Cerniera tra le due valli è il Passo della Scagina (m. 1548), raggiungibile da Giazza (m. 759) in 2 ore e tre quarti risalendo la Val Frassele per la nuova ardita strada forestale nella faggeta, o da Campofontana (m. 1224), per le groppe della Lobbia in circa 3 ore, o dal Rifugio Scalorbi (m. 1767), per la

mulattiera d'arroccamento che segue i versanti orientali del Plische, del Zevola e del Gramolon in poco meno di 2 ore, od infine dal Rifugio Bertagnolli alla Piatta (m. 1225), in Val Chiampo, per il ripido e tortuoso sentiero che in un'ora risale il franoso valone della Scagina.

Dal Passo la mulattiera d'arroccamento prosegue, ripristinata nel 1970 dal Corpo Forestale, mantenendosi in quota fino alla sella del Campetto con pieno dominio di vista sulla Val Chiampo e con belle finestre aperte sulla Valdagno ove risaltano gli insediamenti e gli impianti di risalita di Recoaro 1000 (un'ora e 15 min.).

Più avanti, verso Cima Marana (m. 1545), il crinale si protende quasi piatto, percorso da un sentiero che porta al punto panoramico segnato da una gran croce di ferro (30 min.). Con favorevoli condizioni atmosferiche la vista spazia fino all'Adriatico, ai Colli Euganei ed agli Appennini.

Luciano Ghio



F.LLI **BOGNOLI**
C. & R. s.n.c.

- MACCHINE AGRICOLE
- HOBBISTICA
- GIARDINAGGIO

Concessionario:

GOLDONI

MOTOCOLTIVATORI
MOTOFALCIATRICI
TRATTORI

AGRO
MICRON

ATOMIZZATORI
NEBULIZZATORI

Via Stazione, 67
CASTELNUOVO D/G - VR
Tel. 045/7570132

Campionato Nazionale Slalom Gigante

A Colere (BG) il 12/4 si è svolto il Campionato Nazionale di Slalom Gigante.

La nostra Sezione ha partecipato con 15 atleti che si sono classificati al 2° posto su 30 Sezioni presenti raggiungendo un ragguardevole punteggio (p. 249).

E' da notare, inoltre, che il nostro concorrente Bolesani Romeo si è classificato primo nella categoria B1.

Oltre a Bolesani hanno partecipato: Ballini Nicola, Ballini Marco, Birtele Sergio, Corso Stefano, Ceschi Gianni, Cecchini Giorgio, De Silvestri Alessandro, Piccoli Enzo, Perina Alessandro, Poli Plinio, Sempreboni Marco, Semprebon Stefano, Sauro Franco e Tommasoni Maurizio.

TRAPUNTIFICIO VALPANTENA

di AVESANI GABRIELLA & C. s.n.c.

MATERASSI E RETI

Si rifanno in giornata
materassi in lana e a molle

POIANO (Verona)
Strada della Giara, 11
Tel. (045) 534600

RUBRICA FILATELICA

fig. 1



fig. 2



Le prime franchigie militari, ove compaiono gli Alpini in divisa, sono abbastanza generiche, cioè non sono i soli ad essere presenti sul documento postale, come possiamo vedere in questi due pezzi, ma fanno parte di un insieme di militari che rappresentano le varie specialità dell'Esercito Italiano.

Ora vediamo di descriverle, per quanto possibile, in modo dettagliato:

Fig. 1 - cartolina in cartoncino colore avorio, con scritte in colore bruno, formato 138x90 con figure policrome. Al centro dell'immagine bandiera tricolore, sotto la bandiera tre militari: un fante, un bersagliere, un alpino, più a sinistra un artiglieriere alpino con mulo carico, più sotto altri artiglieri alpini con muli. Sullo sfondo montagne simili a guglie e al lato sinistro colonne di militari, il mare e navi. Nell'angolo in alto la scritta: Sii prode, giusto, generoso. Nell'angolo in basso a sinistra, la firma della ditta che ha sponsorizzato la cartolina "Moriondo & Gariglio".

Fig. 2 - cartolina in cartoncino colore avorio con scritte in bruno. Formato 138x89 con figure in colore bruno e azzurro che occupano 2/3 dello spazio che rappresenta una scena di guerra: Ufficiale che incita dei militari (fra i quali un alpino che si può vedere nell'angolo destro in basso), ad andare all'assalto. In alto a sinistra nello spazio non occupato dalla vignetta: "Ancora, ancora! Tutto il nostro sangue per l'Italia". Il disegnatore della cartolina è "Attilio" nome noto quale illustratore di altre cartoline della 1° Guerra Mondiale, sia franchigie che normali.

Come detto più sopra non è stata fatta alcuna descrizione del dritto delle due cartoline; comunque per la prima si tratta di emissione privata, per la seconda di emissione ufficiale.

Sala Luigi



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron

37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

Anche con i Walzer i Nostri nella Germania orientale

Dal settembre 1990, prima dell'unificazione delle Germanie, all'ottobre 1991 ho percorso la Germania orientale alla ricerca di mio Padre e, dopo averlo trovato in una fossa comune, all'individuazione di posti con nostri Compatrioti seguendo un mio progetto originato da studi compiuti su documenti in Italia e presso il politecnico di Zurigo con l'aiuto di mio figlio che vi opera come ricercatore.

E' una premessa necessaria perché segna un periodo di 2 mesi su 12, durante il quale ho visto, pur in un grande e rispettoso ordine i segni di massacri incredibili, organizzati in funzione del lavoro, inteso come sfruttamento, ed eseguiti verso il termine del conflitto per eliminare testimoni.

I Nostri hanno subito i drammi bellissimi provenendo da diverse situazioni: lavoratori volontari, internati militari, deportati politici; ma la fine è stata comune per la massa di essi. A parte l'origine possiamo trovarli: in fosse comuni di soli Italiani, in fosse comuni intitolate a Sovietici, in tumulazioni triple, doppie, singole, in cimiteri comunali, in recinti dispersi tra boschi di betulle o in fabbriche.

Proprio in un laminatoio di Groditz über Riesa, sulla riva destra del fiume Elba, nella quale gli operai sono denominati Walzer, ho trovato le tracce di un Lager per 1.000 detenuti di Buchenwald, da eliminare attraverso il lavoro



coatto e nel recinto della fabbrica c'è una fossa comune (Massengrabe) con circa 200-300 deceduti sul lavoro per fame e tra essi alcuni Italiani e con essi Belgi, Olandesi, Francesi (tutti deportati politici) e Sovietici, prigionieri di guerra.

A pochi chilometri a sud, a ridosso del paesino di Koselitz, una fossa dedicata ai Sovietici con 186 fucilati nell'aprile 1945 prima dell'arrivo dell'Armata Rossa da est e delle Armate alleate da ovest unitesi a Torgau sul fiume Elba. Tra questi fucilati mio padre, Ufficiale della Julia e dell'Osoppo,

altri Italiani dell'Osoppo, stranieri e Sovietici. Ma non finisce qui: a Zeithain ci sono fosse con decine di migliaia di deceduti, a Jacobsthal oltre 1000 Italiani internati militari già riesumati e rimpatriati (vedi "L'Arena" del 14 settembre 1991), e così via.

Ho trovato anche due neonati, nati e morti in Lager, in un cimitero presso Berlino. E non è finita la lista che ho fornito al Ministero della Difesa Onorcaduti, ente responsabile per la verifica ed il recupero delle salme recuperabili.

Ma esistono anche le lapidi che segnano "le marce della morte", compiute per sgomberare i Lager prima dell'arrivo dei Liberatori ed ogni lapide segna fosse con morti di stenti.

Ho trattato un argomento molto triste ma i Nostri dispersi nel mondo devono ottenere un ricordo dalla Nazione venendo rimpatriati o ricevendo sulle fosse una lapide bilingue che ricordi al viandante ed ai parenti la loro presenza.

Una considerazione è necessaria: meditare sull'odio che un regime totalitario provoca nel proprio popolo contro gli uomini di fede diversa.

Sono passati tanti anni, le lapidi saranno messe dallo Stato Italiano sulle fosse dei non recuperabili, ma gli Uomini vivi avranno avuto occasione di capire che l'Uomo va valutato e rispettato secondo i diritti e doveri compiuti?

Paolo Toldo



MONTORIO

Non c'era quest'anno il vice Capellano Don Rino Massella a celebrare la santa Messa il giorno 15 dicembre, festa degli Alpini di Montorio.

C'era però Mons. Carlo Fiorini che ha voluto degnamente accoglierli, anche vicino all'altare, con la camicia a scacchi e il nostro Gagliardetto. La Schola Cantorum ha accompagnato la cerimonia, un sommo coro ha voluto sottolineare la Preghiera dell'Alpino e, a richiesta del Parroco, un applauso agli Alpini alla fine della Santa Messa.

Questo per dire che anche a Montorio la fraternità alpina è ormai consolidata. Prova ne sia la partecipazione al nostro pranzo sociale di soci e non con relative signore e figli.

A questa partecipazione, a questo inserimento nel sociale hanno fatto riferimento nell'ordine il Maggiore Gianni Biondani, che del gruppo è socio, il Capogruppo Piero Marconi

che, un po' commosso, ha voluto ringraziare tutti i presenti, ma soprattutto il segretario, il cuoco e le signore-cameriere.

Con sentiti sentimenti, con parole veramente toccanti, ha poi parlato il V. Presidente sezionale Ferdinando Bonetti che, ricordando quanto fatto dai nostri padri e dai nostri fratelli maggiori, ha chiesto di continuare sulla strada della solidarietà e del coinvolgimento nel sociale. A lui ha fatto eco il Capozona Enrico Zantedeschi che ha altresì ricordato il famoso "mattone" per la costruenda nostra sede in via del Pontiere.

QUARTIERE SAN ZENO

Il Capogruppo ha invitato i soci a presenziare alla cerimonia del 15 dicembre con l'invio di una circolare nella quale era stata sommariamente descritta l'attività svolta dal Gruppo nel corso dell'anno 1991 ed il programma della giornata.

La riunione è iniziata con la S. Messa in S. Bernardino. Nella Chiesa c'è stata la presenza di tutte le Associazioni d'arma e patriottiche con bandiere e vessilli, per l'occasione della Messa di Natale, organizzata dal Coro ANA S. Zeno-Verona, che ha accompagnato i vari riti svoltisi tra cui la benedizione del nuovo gagliardetto del Gruppo.

La cerimonia è stata veramente edificante e di buon auspicio per l'incontro dei soci che sarebbe continuato in un ambiente di Voleggio, come programmato.

I partecipanti, infatti, dopo gli scambi di saluti, si sono ritrovati in Voleggio per trascorrere insieme alle famiglie un momento di gioia, di serenità, con lo scambio di auguri, in una atmosfera festante, resa tale anche da interventi musicali predisposti da alcuni soci.

Tra le autorità presenti che hanno espresso il loro vivo compiacimento, vanno citati il gen. D. Ghio, il gen. Pontelli del Comando Militare di Trento, il col. Pisani, Vice Comandante del Presidio Militare di Verona. Un saluto ed un vivo augurio, ad Alpini, amici, familiari, è stato formulato dal Presidente Sezionale Dusi, che insieme ai Consiglieri Puccioni, Zuccher e Zecchinelli (quest'ultimo Capogruppo) ed all'alfiere Bottacini, hanno rappresentato la Sezione.

VERONA CENTRO

Martedì 17 dicembre ha avuto luogo l'assemblea annuale dei soci nella Chiesetta sconsacrata (g.c. dalla Cassa di Risparmio di Vr-Vi-BI-An).

Nominati il Presidente ed il Segretario rispettivamente nelle persone dei Sigg. Governo e Privitera, il Capogruppo Dario Avogaro, ha relazionato sulle attività svolte nell'anno, sui programmi futuri con particolare riferimento ai nuclei addetti al ripristino dei sentieri di Erbezzo, ed al costituendo nucleo sportivo di sci. Esposto il bilancio, che è stato approvato, ha fatto designare i delegati all'Assemblea Sezionale di marzo 1992 e coloro che potranno essere eletti quali delegati all'Assemblea Nazionale.

Ultimate le formalità di rito, ha preso la parola il Presidente Sezionale (che il Gruppo si onora avere tra i suoi soci) Cap. Dusi che ha rivolto il saluto della Sezione, le congratulazioni per le attività svolte, alcune raccomandazioni d'ordine organizzativo ed infine gli auguri natalizi. Sono quindi intervenuti su vari argomenti: Doria, Ottaviani e Gronich.

Dopo l'assemblea, i soci con i familiari ed i simpatizzanti, tra i quali Ainardi e Signora, si sono riuniti a convivio in un noto locale cittadino, per rinnovare la loro reciproca conoscenza e per scambiarsi gli auguri per le prossime festività. Significativo e oltremodo gradito l'intervento del Coro ANA S. Zeno che, sotto la guida dell'amico Buselli, ha intonato le sue cante tra le quali anche l'Ave Maria in onore del compianto T. Col. Pezzini e di tutti coloro che sono andati avanti nel paradiso delle penne mozzate.

ZONA ISOLANA

Giovedì 19 dicembre, bissando la buona iniziativa dell'anno scorso, i rappresentanti dei 15 Gruppi si sono ritrovati per gli auguri natalizi presso il Circolo Alpini di Oppeano che, con in testa il solerte Capogruppo Fadini, li ha accolti con la sua proverbiale signorilità.

Dal Capo Zona Zuccher è stato sottolineato che la serata era il coronamento di tutte le riunioni mensili che la Zona tiene per dibattere le varie problematiche e per tenersi collegati con la Sede Sezionale, invitando con calore tutti i Gruppi a contribuire finanziariamente, con lavoro volontario, con materiali (ognuno nelle proprie possibilità), affinché questa nostra casa sia portata a termine il più presto.

Autofficina • Elettrauto

autorizzata **RENAULT**

BIZZOTTO GIOVANNI

*Per una riparazione
accurata...*

Strada della Giara, 7
37030 Poiano di Valp. - Verona
☎ 045 / 526520

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITÀ

SIGNORI

Giordano & figlio s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11
Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5
Tel. 045/974077

possibile. Il V. Pres. Bonamini si è complimentato per la sintonia esistente tra i Gruppi esortandoli a continuare, perché così facendo, anche se sulla Associazione incombono nubi alquanto oscure (ristrutturazione), gli Alpini ed il loro spirito di altruismo e solidarietà non potranno mai venir meno. Su richiesta ha quindi esposto la situazione dei lavori della nuova Sede e ha terminato porgendo ai presenti, a tutti gli Alpini della zona ed alle loro famiglie i più calorosi auguri della Sezione per le prossime festività.

P.S. All'inizio della serata veniva tenuto un minuto di silenzio per gli Alpini andati avanti e in particolare per il Capogruppo di Vigasio, Zorzella, recentemente scomparso.

RALDON

Il nuovo Capogruppo Righetti ha convocato tutti gli iscritti per la sera del 21 dicembre per dar corso al tesseramento per il 1992. Molti i soci che hanno risposto all'appello, i quali, dopo aver ascoltato la S. Messa, insieme anche a molti amici, (celebrata nello scantinato della Sede), egregiamente accompagnata dal locale coro, hanno attentamente seguito il programma esposto dal Capogruppo e la relazione del Segretario Simeoni approvando il tutto all'unanimità.

Il V. Pres. Bonamini ha portato il saluto del Consiglio Sezionale, illustrando, tra l'altro la situazione dei lavori della nuova Sede provinciale soffermandosi anche sulla ristrutturazione delle truppe alpine, purtroppo già in atto.

La serata si è chiusa in un clima di amicizia ed allegria prettamente di stampo alpino con lo scambio degli auguri per le imminenti festività.

Accogliendo infine l'appello lancia-

to sull'ultimo "Il Montebaldo", dal nostro Presidente Sezionale veniva offerta la somma di Lit. 300.000 per la nuova Sede.

GREZZANA

La convocazione per gli appartenenti al Gruppo è stata fissata per sabato 21 dicembre 1991.

Un centinaio di adesioni ma ciò che ha favorevolmente impressionato è stata la presenza di un buon numero di giovani e per chi ha vissuto da decenni la vita associativa è stato motivo di grande soddisfazione.

Così è stato per il Capogruppo geom. Turri, che è pure Capo della Zona Valpantena-Lessinia, che ha ribadito di vedere in ciò un segno di una promettente continuità poiché attraverso le nuove leve è possibile rinnovare e dare nuova linfa vitale per l'Associazione.

Nell'occasione è stata ventilata una iniziativa a carattere sociale e umanitario che verrà attuata dai 6 Gruppi Alpini operanti nel Comune di Grezzana: a partire dal gennaio prossimo, un giorno della settimana ciascuno, i Gruppi si sono impegnati a fornire i volontari che con un mezzo (pulmino), fornito dalla Regione accompagneranno alcuni anziani alla Casa di riposo di Marzana (ex ospedale) dove si trovano persone non autosufficienti, alle quali verrà data particolare assistenza specie durante i pasti.

Tale iniziativa ha avuto risonanza fra le autorità comunali, delle quali si è fatto portavoce l'Assessore dr. Mauro Bellamoli che ha dato risalto alle attività degli Alpini. Con lui erano presenti il Consigliere Dario Tinazzi, il sig. Ottavio Arvedi, buon amico degli Alpini ed altre persone in vista nel paese.

Per la Sezione ha espresso un

saluto di vivo compiacimento ed un augurio per la realizzazione di programmi di notevole significato, il Presidente Sezionale Dusi.

SOMMACAMPAGNA

Nell'assolato mattino di domenica 22 dicembre il Gruppo ha tenuto la sua prima riunione per il tesseramento 1992.

Dopo la S. Messa celebrata in Parrocchia da Don Dario Morandi che ha menzionato la validità degli appartenenti al locale Gruppo Alpino non soltanto per le opere attive ma anche per il diffondere nel paese, con il loro esempio, civiche virtù, i soci si sono riuniti nell'accogliente sede per un breve incontro.

E' seguito il convivio in noto locale con la partecipazione di un folto gruppo di Alpini, simpatizzanti e familiari. Tra gli altri, i rappresentanti dei Gruppi limitrofi di Custoza e Caselle, nonché per gli handicappati Sante Ruberti che, nel suo intervento ha ringraziato per il costante apporto degli Alpini al suo sodalizio.



OTTICA-GIOIELLERIA

Via Mantovana, 38 - Verona
Tel. 045/954410-956363

Gruppi, Associazioni, Cori

**Siamo in grado di risolvere
ogni problema di abbigliamento**

INTERPELLATECI ANCHE TELEFONICAMENTE

AMBROSINI
confezioni

Via A. Pacinotti, 4 - ZAI - 37135 VERONA - Tel. 045/580311 - Fax 508392

2° Artiglieria Montagna "ASIAGO"

E' passato ormai quasi un anno, da quando il Gruppo Asiago, del 2° Art. da Montagna, è stato sciolto. Per tutti coloro che si sono fregiati del motto "Tasi e Tira" è stata una grave perdita, un punto di riferimento per giovani e meno giovani, che è passato, ora, nella gloriosa storia delle Truppe Alpine.

Durante e dopo la cerimonia di scioglimento del 1 giugno 1991, da molte parti, insistentemente, si sono intrecciate richieste di non dimenticare l'Asiago. Per dare, quindi, concretezza e vitalità a quelle richieste, si è costituito un comitato con lo scopo preciso di ricordare degnamente il Gruppo Asiago.

Ne fanno parte il Consigliere Nazionale Ferdinando Sovran, i Capi gruppo di Dobbiaco Paolo Demin e di Asiago Titta Brazzale, di Perzacco (VR) Natale Biondani, di Verona Stadio Renato Buselli con i soci Franco Zuppin, Antonio Zandonà e Carlo Chemello (segretario).

Verranno realizzati tre raduni a carattere nazionale. Nel 1992 a Perzacco di Zevio (VR), nel 1993 ad Asiago e nel 1994 a Dobbiaco.

Per informazioni: Biondani Natale tel. 045/7875041 (ore pasti); Zambon Ottorino tel. 045/7875123 (dalle ore 18 alle 19); Buselli Renato tel-fax 045/573812 (ore pasti).

Durante il simposio hanno preso la parola nell'ordine: il Curato, formulando l'auspicio che gli Alpini continuino ad offrire la loro collaborazione, il Capogruppo Giuseppe Ceresini che ha enunciato con semplici e chiare motivazioni le attività, prima fra tutte la costituzione del circolo nel quale trovano ospitalità e decoroso intrattenimento anche gli anziani del paese; a tal proposito ha ringraziato l'amministrazione comunale che ha messo a disposizione il locale.

Nel rivolgersi ai componenti del nuovo direttivo, ha invitato tutti ad una sempre costante e maggiore partecipazione. Il Sindaco Pietro Sambugaro, nel porgere il saluto dell'Amministrazione comunale, ha elogiato gli Alpini dichiarandosi disponibile verso questa associazione che svolge opera meritoria e molto apprezzata nella comunità.

Il Consigliere Governo, nel recare il saluto della Sezione, ha delineato il significato dell'essere Alpini che, nel ricordo di quelli che ci hanno precedu-

ti, sentono oggi lo stimolo a proseguire nelle loro attività di pace e di progresso per il bene comune. Ha quindi, concluso con l'augurio a tutti per le prossime festività.

CASTELVERO

Anche l'ultimo nostro Gruppo costituitosi, ha voluto festeggiare, come si conviene, il suo tesseramento, la sera di sabato 28 dicembre. Organizzata molto bene e con grande serietà, la serata ha avuto inizio con la Messa celebrata dal nostro Cappellano Alpino Don Rino Massella, da poco tempo titolare della parrocchia di Castelvero e Vestena Vecchia. Erano presenti con il Presidente la Sezione Cap. Dusi, il Col. Piasenti, il Capo Zona Rama, con i gagliardetti di S. Martino B.A. con Gambaretto, di S. Giovanni Ilarione e di Vestena Nuova con il Capogruppo Pandolfi.

Al pranzo che ne è seguito, erano presenti oltre 90 commensali, tra Alpini, amici degli Alpini e Signore. Verso la fine il bravo ed energico Capogruppo Raffaello Zandonà, prende la parola per ringraziare tutti i presenti e fare ad essi i migliori auguri per il nuovo anno.

Segue nell'ordine, il Presidente la Sezione per elogiare quanto è stato fatto fino ad ora in aiuto alla comunità e spronando per il prossimo anno in altre iniziative di solidarietà. Rivolge infine a tutti, anche a nome della Sezione, i migliori auguri. Anche il Capo Zona Rama, ha voluto dire alcune parole presentando le programmate attività sportive ed i vari lavori per la Comunità, ed infine il Segretario del Gruppo per raccomandare la presenza degli Alpini per l'impegno in corso "Pulizia dei sentieri".

La serata si conclude con quattro salti in famiglia. Bravo Capogruppo Zandonà, continua così col tuo Consiglio, perché avete imboccato la strada giusta dello spirito Alpino che è comprensione, solidarietà e amore.

FERRARA DI MONTE BALDO

Sabato 28 dicembre 1991 si è svolta l'annuale cena del Gruppo Alpini e con l'occasione si è proceduto anche al tesseramento per l'anno 1992.

Siamo pochi gli iscritti, ma gli amici sono numerosi e la festa è stata piacevole ed allegra. Il Capogruppo Palmerino Lorenzi ha relazionato sull'attività svolta l'anno appena passato ed

ha comunicato che, come lavoro indispensabile ed urgente, si dovrebbe eseguire la ristrutturazione della Chiesetta di S. Michele a Novezza costruita anni or sono in memoria dei 7 soldati sepolti sotto una slavina durante la guerra 1915/18.

Infatti, spiega il Capogruppo, alcune travature che poggiano sul pavimento sono ormai marce e potrebbero causare la caduta del manufatto. Per l'esecuzione del lavoro ci vogliono fondi ed allo scopo è stata organizzata una sottoscrizione favorevolmente accolta da tutti i presenti. Dalla sottoscrizione e da una generosa offerta del socio Roberto Rossin è stata ricavata la somma di Lit. 700.000, inoltre sono già a disposizione n. 2 tende militari, anche esse donate, per l'esecuzione del lavoro. Molti presenti si sono dichiarati disponibili a dare una mano che come sempre gli Alpini sanno generosamente fare.

Il Capogruppo ringrazia tutti gli Alpini presenti, i loro familiari ed i numerosi amici sia per la loro partecipazione alla festa che per il loro generoso contributo per la ristrutturazione della Chiesetta di Novezza che verrà, in seguito, dedicata alla memoria di tutti i caduti di tutte le guerre.

Esaurita la relazione la festa è proseguita fino a notte inoltrata con l'armonia, la giovialità e l'allegria che sempre distingue lo Spirito Alpino.

MOZZECANE

Domenica 5 gennaio 1992 il Gruppo Alpini di Mozzecane si è dato appuntamento presso la Baita per la consueta festa del tesseramento. Alle ore 10 è stata celebrata dal Parroco D. Pietro Urbani la S. Messa, che ha visto la partecipazione di numerosi soci con i loro familiari.

Erano presenti per la Sezione: il Presidente Sezionale Lorenzo Dusi ed il Capo Zona Giuseppe Camino. Al pranzo che ne è seguito il neo Capogruppo Fortunato Gastaldelli ha avuto parole di elogio e ringraziamento per tutti i soci; in particolare ne ha ricordato uno "Cesare Turrina", con una targa alla memoria per il suo impegno alla realizzazione della Baita.

La festa è andata avanti in allegria ed è stata concretizzata con un gesto di solidarietà: il ricavato della manifestazione è stato consegnato alla concittadina Suor Maria Marrone in partenza per la sua missione in Sudan.



Lunedì 6 gennaio 1992 si è svolta a Cavaion l'annuale festa del tesseramento che ormai oltre a coinvolgere tutti gli iscritti del Gruppo, coinvolge anche parecchi altri Gruppi limitrofi e delle Sezioni circostanti. All'ammassamento, previsto sul piazzale antistante il Municipio erano presenti: una ventina di Gagliardetti dei Gruppi locali, le Associazioni d'arma consorelle, il Gruppo Alpini di Fivè della Sezione di Trento, i Gruppi Alpini di Chiari e di Molinetto di Mazzano della Sezione di Brescia, il Gruppo Rocciatori Sciatori di Rivoltella della Sezione di Salò ed il Gruppo Alpini di Dorno della Sezione di Pavia con il suo Capogruppo Arduino Pavanello.

Accompagnata dal suono della Banda musicale di Soave, la sfilata si è svolta lungo Via Fracastoro - bivio Tonoli - Via Pozzo dell'amore e Viale della Rimembranza, per concludersi davanti al Monumento dei Caduti con l'alzabandiera. La S. Messa accompagnata dai bei canti della locale "Schola Cantorum" è stata celebrata da Padre Claudio; egli ha avuto modo di spiegare in maniera chiara e concisa cosa significa la solidarietà ed ha rivolto un invito ai presenti per aiutare le popolazioni slave colpite dalla guerra.

Al termine della S. Messa, la cerimonia si è spostata davanti al Monumento dei Caduti, dove, dopo la deposizione della corona d'alloro è avvenuta la benedizione del nuovo gagliardetto che la madrina Ida Delibori (moglie dello scomparso Giuseppe Vesentini, primo Capogruppo e socio fondatore del Gruppo ANA di Cavaion nel lontano 1933), ha successivamente posto nelle mani del Capogruppo Giancarlo Sabaini che a sua volta l'ha consegnato all'Alfiere del Gruppo Bruno Liber.

Durante i discorsi rituali il Sindaco ringraziava le Autorità presenti, i Consiglieri Sezionali Bonetti, Masnovi, Corazza e i Capi Zona Silvio De Carli e Assuero Daducci, il Vicesindaco di Dorno Orti Giovanni ed il Presidente Sezionale Cap. Lorenzo Dusi che a sua volta prendeva la parola e decantava le varie attività svolte dagli Alpini sia in guerra che in pace. La cerimonia si concludeva con il rinfresco presso il salone dell'oratorio, gentilmente concesso dal Parroco Don Rizieri Tagliaferro, sempre disponibile nei confronti degli Alpini ed al quale va il nostro "Grazie".

Durante il pranzo sociale gestito dal Gruppo venivano premiati con una targa ricordo: il socio Riccardino Fontana quale socio anziano del Gruppo,

**Il Gruppo
di Piovezzano
ha offerto
alla squadra
di Protezione Civile
del Basso Lago
L. 1.000.000
per acquisto mezzi**

i soci Adriano Duello e Plinio Pina-monte per l'attività svolta a favore del Gruppo nel periodo in cui erano Capogruppo; il Capogruppo onorario Giovaninetti Dr. Diego veniva premiato con una targa ricordo per l'attività svolta come Alpino a servizio della comunità. A ricordo della manifestazione sono state consegnate alcune targhe ai Gruppi delle Sezioni limitrofe: Rivoltella del Garda, Molinetto di Mazzano (Brescia), Chiari (Brescia), Fivè (Trento), Dorno (Pavia) e Sacile (Pordenone), ed una è stata consegnata dal Sindaco Giancarlo Sabaini all'Amministrazione comunale di Dorno (Pavia). A ritirarla è stato il Vicesindaco Orti Giovanni (Alpino) presente alla Cerimonia.

Un vivo ringraziamento a tutti i membri del direttivo, a tutti i soci e gentili consorti che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione e un arrivederci al 14 giugno per l'Adunata di Zona.

PALAZZINA

Venerdì 10 gennaio u.s. all'appello del Capogruppo Cacciatori ha risposto quasi la totalità degli iscritti per il rinnovo del Consiglio e per il tesseramento. Dopo il saluto del Capogruppo i Cons. Guandalini e Bonetti hanno tenuto la relazione morale e finanziaria.

Entrambe sono risultate più che positive:

a) inserimento sempre più forte nella vita della operosa frazione nel campo della solidarietà e del volontariato (basti ricordare, tra l'altro, la Festa dell'Anziano, a totale carico del Gruppo, che ogni anno viene sempre più frequentata ed apprezzata non solo dagli anziani ma anche da tutta la popolazione);

b) bilancio finanziario più che soddisfacente con elargizioni in beneficenza in vari campi senza dimenticare la somma di Lit. 200.000 per la ristrutturazione della Sede Sezionale. Alla

serata erano presenti il Presidente Sezionale Cap. Dusi ed il V. Pres. Bonamini che, nei loro interventi hanno toccato vari argomenti inerenti la nostra Associazione (ristrutturazione truppe alpine, motivazioni per l'adesione dei giovani puntando sulla solidarietà e volontariato nel campo sociale, Protezione Civile e Sport.

Le elezioni hanno dato il seguente risultato: Capogruppo: Bonetti Silvio, V. Capogruppo: Guandalini Ennio; Segretario: Bonetti Andrea; Cassiere: Caprara Ezio; Alfiere: Olivato Riccardo, Consiglieri: Zanchetta Elia, Pellini Ruggero, Bonetti Giancarlo, Cantieri Giovanni e Riva Giorgio. Il buon Cacciatori Danilo che ha retto e portato il Gruppo alla attuale solidità, dopo ben 25 anni di caparbia volontà è stato nominato Capogruppo Onorario. A lui va il ringraziamento sincero degli iscritti e della Sezione per la sua disinteressata attività.



OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

**SOCCORSO
STRADALE**



ZENTI IVAN

Tel. ab. 045/564135
Auto telefono 0337/463317

Via A. Da Sangallo, 3 - VERONA

VOLARGNE

Sabato 11 gennaio gli Alpini di Volargne si sono riuniti per iniziare il tesseramento 1992. Alle ore 18.00 hanno assistito alla S. Messa celebrata dal Parroco Don Sergio Cristanello, S. Messa in memoria dei nostri Caduti. Si sono quindi recati presso il ristorante del paese per l'annuale cena sociale, come sempre graditissime ospiti le gentili signore.

Ospite il Sindaco Filiberto Semenzini che dopo aver ringraziato gli Alpini per le attività che svolgono a favore della comunità, ha rinnovato il suo desiderio ed ha riconfermato la sua collaborazione perché anche gli Alpini di Volargne possano avere una sede propria.

Il Capogruppo Carlo Barozza ha preso la parola, dopo aver ringraziato tutti i partecipanti ha brevemente illustrato le attività del Gruppo, ricordando ai suoi associati di essere più presenti per dare un aiuto alle iniziative che sono in programma per il futuro, in particolare la costruzione di una nuova sede.

La Sezione è stata rappresentata dal Consigliere/Segretario Sezionale Guglielmo Puccioni che ha portato il saluto del Presidente e di tutto il Direttivo Sezionale, ha quindi illustrato le attività sezionali invitando tutti ad essere presenti nelle varie manifestazioni seguendo l'esempio dei nostri vecchi, ed a operare con lo spirito alpino, lo spirito della solidarietà e della fratellanza.

Presente il Capo Zona della Valpolicella e Consigliere Sezionale Sergio Lucchese che, oltre al suo caloroso saluto, ha illustrato le bellissime attività svolte dalla sua zona nel 1991.

Ospite anche il Capogruppo di S. Ambrogio Bellamoli Mariano. La serata si è conclusa con la tipica e fraterna allegria alpina.

BARDOLINO

Il 12 gennaio 1992 si è svolta l'annuale manifestazione del Gruppo Alpini di Bardolino.

Già dalle ore 9.00 la fanfara alpina di Villanova sul Clisi sfilava per le vie del centro per dare la sveglia ed alle ore 10.30 si portava nella zona di ammassamento, dove insieme agli alpini del capoluogo erano presenti altri della zona Basso Garda ed altrove con i loro gagliardetti. Sul luogo del raduno erano presenti il Sindaco Armando Ferrari, il Presidente Sezionale Cap. Dusi, il Gen. C.A. Donati.

Dopo un breve ristoro per le bande e gli Alpini è iniziata la sfilata. In testa il Coro "La Chiusa", con cappello alpino, la fanfara sopracitata, il gagliardetto di Bardolino, corona d'alloro, gagliardetti e bandiere della Associazioni d'arma, autorità e tutti gli Alpini presenti.

Durante la S. Messa, in suffragio dei Caduti, il Parroco Don Amadio Caobelli ha avuto parole di elogio per lo spirito di abnegazione alpino. Al termine il Ten. Alpino Pinamonti ha recitato la preghiera dell'Alpino in uno scenario veramente suggestivo di bandiere e gagliardetti mentre il coro si esibiva in un sottofondo musicale.

Dalla Chiesa ancora in breve sfilata fino al Monumento ai Caduti dove, in una cornice veramente commovente, veniva deposta la corona d'alloro. La commemorazione veniva tenuta dal nostro Presidente Sezionale Cap. Dusi. Al termine, per chiudere la cerimonia, la fanfara Alpina effettuava un bellissimo carosello, salutata dagli applausi degli Alpini e di tutta la città.

dinanza presente.

La giornata proseguiva con il pranzo in un ristorante del luogo, con numerosi invitati. Prima di accomiarsi il Presidente invitava tutti i Gruppi presenti ad intervenire il giorno 26 gennaio, anniversario della battaglia di Nikolajewka, ad onorare il ritorno di un Caduto sul fronte russo, il bersagliere "Igino Peretti".

VILLAFRANCA

Il giorno 16 gennaio 1992 a Villafranca si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche, che hanno dato i seguenti risultati:

Capogruppo: Cazzadori Nereo, Vice Capogruppo, gestione sport: Girardi Luciano, Segretario, organizzazione cene fuori baita: Finetto Carlo, Cassiere, trattative eventuali sponsor: Peretti Roberto, gestione Protezione Civile di competenza: Maraia Gianfranco, Alfiere: Palmeston Angelo (2 Faccioli, 3 Girardi), gestione manutenzione baita: Danese Benito, gestione zona verde: Cordioli Carletto e Benedetti Sergio, gestione e approvvigionamento bar: Tonolli Mario e Bodini Attilio, gestione cantina, approvvigionamento: Rigo Dario e Venturi Guerrino, gestione cucina e approvvigionamento generi alimentari: Girardi Albino e Faccioli Umberto, gestione cucina esterna, addetti alla cottura con griglie: Costerman Pietro e Ottoboni Giovanni, senza incarichi specifici (per loro verbale richiesta): Albertini Franco e Begnoni Nereo; incarichi mirati: Fiorini Ruggero e Ferrarini Agostino.



ORMEV - ITALIA

Concessionaria HONDA

TOSAERBA - DECESPUGLIATORI - MOTOSEGHE
MOTOZAPPE - GENERATORI - TRATTORINI

Vendita - Assistenza - Ricambi

Via M. Pastello, 5 - Tel. 045/9251610 - Fax 045/9260699

Zona Ind. San Giovanni Lupatoto - Verona

FUMANE

All'appello del Capogruppo Banali, sabato 18 gennaio, ha risposto la maggioranza dei soci per dare inizio al tesseramento 1992. Il Capogruppo dopo aver salutato e ringraziato tutti i presenti, in particolare gli invitati e l'ex Capogruppo Boscaini ha tenuto la relazione morale e finanziaria delineando il programma futuro. Da quanto esposto, oltre alle consuete attività è risultato che il Gruppo partecipa fattivamente all'ottimo andamento della zona presieduta dall'attivo Capo Zona e Cons. Sezionale Sergio Lucchese, presente alla serata insieme al sempre attivo Cav. Cinetto che, per alcuni Gruppi della valle ne è stato il fondatore. Nel suo intervento il Capo Zona Lucchese ha ricordato che il 23 e 24 maggio p.v. si terrà a Ponton l'annuale Adunata di zona che non si è potuta tenere l'anno scorso per le note vicende belliche del Golfo Persico. Si è detto sicuro che sarà una Adunata all'altezza di tutte le altre nove tenute a turno negli anni precedenti dai vari Gruppi. Il V. Sindaco Cottini è intervenuto elogiando il Gruppo per le sue attività di solidarietà e volontariato tra i concittadini.

Il V. Pres. Bonamini ha portato il saluto del Presidente e del Consiglio Sezionale complimentandosi e soffermandosi sulle prossime manifestazioni sezionali e nazionali, ricordando che la via da seguire, non dimenticando le nostre origini, è quella della solidarietà, del volontariato e della Protezione Civile. Ha accennato anche alla iniziativa nazionale di costruire una scuola materna a Rossosch (Ucraina), a totale carico degli Alpini, come gesto di amicizia verso quei popoli

con i quali 50 anni fa ci si è fronteggiati e non certo per volontà degli Alpini. Gli interventi si sono chiusi con le parole veramente di fede alpina del Capogruppo Onorario Meneghetti.

ROVERE' VERONESE

E' stata veramente una bella serata, quella del 18 gennaio, sotto il profilo atmosferico (un cielo particolarmente stellato), e nell'accoglienza che si è verificata in occasione dell'incontro annuale per il tesseramento. C'è da dire subito che è stata importante perché nella stessa si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche di Gruppo: in quella di Capogruppo Attilio Erbisti è stato riconfermato a pieni voti. Unitamente al Presidente Sezionale Dusi vi ha partecipato il gen. di C.A. Donati, la cui presenza è stata calorosamente accolta dai soci che si sono sentiti particolarmente orgogliosi di avere insieme a loro un così alto esponente delle Forze Armate. Non poteva mancare il novantenne ed entusiasta "vecio alpin" Cav. Vittorio Canteri che di Rovere era stato, tanti anni orsono, il primo Capogruppo.

Nel saluto Erbisti, ha ringraziato i collaboratori, in particolare Faccio, e quanti anche al di fuori danno il loro apporto e contributo per l'attività e lo sviluppo della compagine alpina.

Un vibrante discorso da parte del gen. Donati ed un saluto del Presidente Sezionale hanno concluso la riunione.

S. STEFANO DI ZIMELLA

Un cappello alpino con la penna mozza ed una tuta della Protezione Civile: questi i simboli, oltre alle tradizionali offerte del pane e del vino, che il Gruppo Alpini di S. Stefano di Zimella ha presentato all'altare domenica 19 gennaio, in occasione dell'annuale festa del tesseramento. Fedeli alla tradizione, che prevede la rotazione nella quattro frazioni del Comune di Zimella, quest'anno gli Alpini si sono dati appuntamento a Volpino. Cerimonia religiosa, culminata nella toccante preghiera dell'Alpino, poi deposizione di una corona d'alloro al piccolo Monumento ai Caduti della frazione, infine ritrovo presso un noto locale della zona.

I soliti visi noti, alcuni visi nuovi, un folto gruppo di signore e di giovani: sono gli ingredienti che fanno di ogni incontro degli Alpini un avvenimento speciale e nello stesso tempo familia-

re. Il Capogruppo Mario Baù ha sottolineato questa atmosfera, elogiando l'impegno di tutti e ricordando che la nuova "baita" è giunta al tetto ma necessita di un rinnovato slancio per esser portata a termine: il 1992 dovrebbe essere l'anno, se non della inaugurazione, almeno dell'ultimazione dei lavori. Ha ricordato anche gli impegni della Sezione di Verona per l'anno in corso e gli appuntamenti più importanti della vita del gruppo.

Tutto nel solco della tradizione, dunque, e nello stesso tempo sempre un pizzico di novità. Il merito va al solerte Consiglio Direttivo ed in particolare all'intraprendente Vice Capogruppo Antonio Corain ed all'instancabile Segretario-cassiere Luciano Muzolon. La prossima festa di tesseramento si terrà nella nuova sede. Merito degli Alpini, ma anche delle tantissime persone che ci sostengono con simpatia e con il determinante contributo finanziario. Gli Alpini al centro della comunità locale, dunque, forza aggregante delle forze migliori della società: un nuovo, sempre nuovo "miracolo alpino".

CALDIERO

Un gioco di bocce per gli anziani, da costruire con le altre associazioni parrocchiali che operano nel contesto sociale caldiere e la ricerca di una nuova sede alpina, saranno gli impegni immediati del Gruppo Alpini di Caldiero, come è stato evidenziato domenica 19 gennaio in occasione della annuale Festa Sociale del Gruppo.

Alla manifestazione, programmata per ricordare con una cerimonia religiosa e patriottica, gli Alpini che "sono andati avanti", erano presenti il Presidente Sezionale capitano Lorenzo Dusi, il generale Lucio Fincato, il maggiore Beniamino Tagliaro (autore de "Le vie degli Alpini"), l'assessore Nereo Angiari, in rappresentanza del Sindaco, numerosi rappresentanti con gagliardetto dei Gruppi della zona Valdalpone, oltre, naturalmente, cittadini e familiari degli Alpini scoparsi. Presente al corteo anche la Banda Musicale di Cogollo, assente l'anno scorso per non solennizzare eccessivamente la cerimonia, per le note vicende della

Sul numero di maggio è stato erroneamente citato il nome del socio Enrico Cirafici. Ci scusiamo con l'interessato.



**VIVERE OLTRE
LA VITA**

PERCHÈ

DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE
AFFINCHÈ NON TUTTO DI NOI
FINISCA CON NOI

guerra del Golfo Persico.

La Santa Messa è stata celebrata dal Parroco don Guido Romagnoli, il quale nell'omelia, ha ricordato il tema prezioso della pace ed ha auspicato che i valori in cui hanno creduto i soldati caduti nell'adempimento del loro dovere, siano vissuti da tutti i giovani e diffusi in ogni comunità. Dopo la cerimonia al Monumento ai Caduti, con la deposizione di una corona di alloro, la preghiera dell'Alpino e le note del "Silenzio" e del "Piave", ha avuto luogo la parte conviviale e ricreativa della giornata, durante la quale hanno trovato adeguato spazio le relazioni sull'attività svolta e quella in programma per il 1992.

Il Segretario ha evidenziato, tra l'altro, il problema della nuova sede, in quanto, quella attuale di proprietà comunale è stata inserita dall'amministrazione in un vasto piano di ristrutturazione e probabilmente destinata ad altri usi. Gli Alpini, pertanto, si devono muovere per trovare soluzioni alternative. Una di queste, ha precisato il Segretario, sarebbe l'utilizzo, tipo "baita", come hanno già fatto altri Gruppi della provincia, di uno dei prefabbricati costruiti nel Friuli, per le famiglie colpite dal tremendo terremoto del maggio 1976, resosi eventualmente libero.

Una richiesta, in tal senso è già stata fatta al Comune di Buia, nel cui territorio gli Alpini veronesi hanno dato la loro opera per la ricostruzione, sperando che venga benevolmente accolta. Nella relazione del cassiere, invece, è stata evidenziata l'oculatazza amministrativa del Gruppo e ribadito l'impegno di contribuire alla costruzione del gioco di bocce, per completare con il parco, costruito dagli Alpini nel 1985, un servizio destinato ai momenti ricreativi degli anziani.

Si informano tutti i sigg. Capigruppo che presso la Segreteria della Sezione sono a disposizione le foto relative alla 65ª Adu-nata Nazionale di Milano. Gli interessati potranno prenderne visione, per l'ordinazione, sino al 30 giugno p.v.

BADIA CALAVENA

Domenica 19 gennaio, gli Alpini di Badia Calavena si sono ritrovati per il loro incontro tradizionale per la festa del tesseramento. In buon numero erano presenti alla S. Messa, celebrata da Don Lucchi, e poi tutti raccolti, al Monumento ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro, dove il socio Mag. Ambrosi ha tenuto il discorso commemorativo; facevano da contorno, oltre a vari gagliardetti di Gruppo, anche i vessilli dei Combattenti, dei Carabinieri e il labaro dei donatori di sangue.

Dopo il rinfresco nell'accogliente Baita, la compagnia si è ricomposta per il tradizionale pranzo, con la gradita presenza della madrina Lidia Fabbris, figlia del fondatore del Gruppo, del Brigadiere dei CC. Bianchetti e dell'assessore Taioli in rappresentanza del Sindaco. Nel suo intervento il Capogruppo Piero Rama, ha ringraziato tutti i collaboratori, e sono molti, senza i quali il Gruppo non avrebbe portato a termine tutti i programmi; ha relazionato sulle attività: fiore all'occhiello l'incontro con 200 anziani ospitati dal Gruppo in una serata conviviale. I programmi per il 1992 sono molteplici anche come impegno di zona: la commemorazione della fondazione delle Truppe Alpine a Giazza e il rilancio della manifestazione a Scalorbi con il ripristino della corsa alpina organizzata in collaborazione con tutti i Gruppi della Val d'Illasi.

Zanotti ha portato il saluto della Sezione ed elogiato il loro dinamismo e la loro disponibilità per quanto hanno fatto e faranno, sempre al servizio di chi ha bisogno, sorretti dallo spirito alpino, spirito che dovrebbe sempre contraddistinguere le attività dei Gruppi.

Bravi, siete sempre disposti a dare senza nulla ricevere: questa è, e deve sempre essere una finalità a cui tutti i Gruppi devono aspirare.

BORGO S. PANCRAZIO

Numerosi soci ed amici si sono trovati domenica 19 gennaio per iniziare il tesseramento del 1992.

Si è assistito alla S. Messa ed il nostro arciprete Don Egidio con parole toccanti ha elogiato la nostra Associazione per l'impegno che ogni anno porta avanti in tutti i campi, in special modo il nostro Gruppo. Non è mancato l'omaggio con la corona d'alloro al nostro Monumento ove è stata letta la "Preghiera dell'Alpino", con la presen-

za del Capo Zona Zantedeschi. La signora Carmen Faccioli ha declamato con successo una poesia: "Agli Alpini".

Al pranzo di rito il Capogruppo Aldo Marcolini dopo aver fatto una precisa relazione sull'attività del Gruppo, ha richiamato tutti i soci ad una più fattiva collaborazione per portare avanti i nostri ideali di pace e fraternità. Parole di lode e incitamento a proseguire sulla strada tracciata dai nostri padri sono state espresse dal Capo Zona geom. Zantedeschi e ancora, dal nostro Arciprete Don Egidio.

L'assemblea è stata sciolta con il rituale "brindisi".

LAVAGNO

Il giorno 24.1.1992 i soci del Gruppo Alpini di Lavagno si sono riuniti, in un noto ristorante della zona, per la tradizionale cena sociale.

Con la proverbiale e solida schiettezza, il Capogruppo Colombi Ezio, avallato dai suoi collaboratori, rifacendosi al detto "pochi ma boni", ha creduto opportuno non forzare la partecipazione alla riunione conviviale, lasciando alla disponibilità e sensibilità di ogni iscritto la volontà di adesione.

Il cassiere Leardini Mario soddisfatto dell'andamento finanziario del Gruppo, ha lasciato ad altri la parola per la relazione annuale ed ha consegnato un contributo per la costruenda sede ANA di Verona al gradito ospite Consigliere Sezionale e Capo Zona Fraccaroli Edio, il quale nel suo intervento ha lodato ed apprezzato l'operatività del Gruppo di Lavagno, specialmente riguardo la raccolta del vetro, la Protezione Civile e lo sviluppo dei programmi per la quasi terminata "baita".

Il dott. Giovanni Visco, maggiore degli Alpini, portando il saluto dei Combattenti e Reduci, ha sottolineato quanto sia importante per gli Alpini e la comunità di Lavagno continuare il gemellaggio dei nostri combattenti con i reduci e gli alpini del Gruppo Hainaut sezione del Belgio, il Capogruppo dei quali è il carissimo amico Roberto del Fiol, è anche responsabile della Sezione ANA dell'intero Belgio.

Un caloroso applauso ha accompagnato la proposta di continuare e rafforzare questa splendida amicizia.



I NOSTRI DOLORI



Sono andati avanti

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IGINO MERIGIANI, ex combattente di
Russia - Albaredo
BRUNO CORAZZINA - Affi
BENVENUTO PACHERA - Bardolino
ETTORE BOCCOLA - Castelletto
ANACLETO DAL BOSCO - Giazza
ANGELO MILANI - Quinto
GIUSEPPE CASTAGNA, amico degli
Alpini - Quinto
BRUNO BONOMO - Pressana
SEVERINO MEL - Montorio
GIUSEPPE MERZARI - Albaredo
TULLIO SGAGGIO - Pacengo
ANTONIO ZAMBONI - Roncà
LINO MASIERO - Roncà

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LA MADRE del Vice Capogruppo Elio
Vassanelli - Salionze
LA MOGLIE di Severino Mel, Consi-
gliere del Gruppo - Montorio
IL PADRE di Dino Andreoli - Montorio
LA MADRE dei soci Armando e Mario
Caporali - Dossobuono
IL FRATELLO del socio e componen-
te il Direttivo Giovanni Cagalli -
Gazzo Veronese
LA MADRE di Vittorino Grazioli -
Quinto
IL PADRE di Silvano Corradini -
Borgo S. Pancrazio
LA MADRE di Giovanni Placchi -
B.go S. Pancrazio
IL FRATELLO di Domenico Fornalè -
B.go S. Pancrazio
IL PADRE del Segretario Mario Bres-
sanelli - Castelnuovo
LA MADRE di Ettore Sartori -
Cavaion
LA MADRE di Guglielmo Mazzari -
Cavaion
IL SUOCERO di Fernando Leardini -
Dolcé

LA MADRE del cassiere Vincenzo e
Sandro Gaburro - Arcé

LA MADRE dell'amico degli Alpini Sil-
vano Padovani - S. Michele Ex.

IL PADRE di Alberto Meneghini - S.
Michele Ex.

EMMA, sorella di Raffaello Benoni -
S. Michele Ex.

LA MADRE di Pietro Faltracco - S.
Michele Ex.

IL NIPOTE Alessandro di Franco Bel-
loni - B.go Roma

*"Il Montebaldo" ed i soci della Sezione rin-
novano alle famiglie colpite dal dolore
l'espressione del più vivo cordoglio e i sen-
timenti di cordiale fraternità alpina*

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

STEFANO, terzogenito di Gaetano
Pietropoli - Cavaion

LUCA, terzogenito di Eros e nipote di
Mario Erbogasto - Stallavena

ASTRID, nipotina di Bonogiovanni
Lombardi - Malcesine

DAVIDE, primogenito del Consigliere
Luciano Pontalto - Costalunga

SIMONE Gaole, nipote di Giovanni
Battisti - Cellere

NICOL, primogenita di Marco Maroadi
- Malcesine

GIACOMO, primogenito di Ugo Benini
e nipote di Flavio - B.go Venezia

ENRICO, figlio di Riccardo Bonomi -
Verona Centro

CAMILLA, prima nipote di Zipperiano
Dai Pre - Quinto

MANUELA, secondogenita di Luciano
Barana - Quinto

STEFANO, nipote di Gino Nomi -
Bure

GIORGIA, primogenita di Silvano
Dalle Vedove - Cavaion

ALESSIA, prima nipotina di Giuseppe
Adami - Dolcé

ANNA, nipotina del nonno Giuseppe
Simonati - Verona Centro

DAVIDE, nipote di Luigi Prospero -
Peschiera

FRANCESCA, nipote di Silvio Adami
- Valeggio

ALESSIA, prima nipotina del nonno
Vincenzo Caburro, cassiere del
Gruppo - Arcé

GIACOMO, nipote di Mella Giuseppe
- S. Michele Ex.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI



(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

DANIELE Pavanello, figlio di Giorgio,
con Laura Cherubini - B.go Roma

GABRIELE Costa con Giuliana Zanol-
la - S. Stefano di Zimella

STEFANIA, figlia di Mario Baù, Capo-
gruppo e V. Presidente sezionale,
con Nicola Boscaro - S. Stefano di
Zimella

LUCIO Tambara con Daniela Dal
Zovo - S. Michele Extra

30° MATRIMONIO

DINO Damoli con Mariella Bovo - Q.re
S. Zeno

CESARE Vangelista con Iole Pasetto
- Q.re S. Zeno

45° MATRIMONIO

PASQUALE Gaiga con Natalina Sal-
gari - Castelnuovo

CAV. ALBINO Miotto, Capozona
Adige Guà, con Maria Garbin -
Cologna Veneta

NOZZE D'ORO

RINO Modesti con Rosa Lavarini -
Montorio

60° MATRIMONIO

GIUSEPPE Olivieri con Maria Gentilini
- Cologna Veneta

*Alle coppie felici i nostri migliori auguri di
un lieto domani*

NOTIZIE LIETE



• *Onorificenza* di Cav. dell'Ordine al
Merito della Repubblica Italiana a
Dante Dalle Vedove - Affi

• *Onorificenza* di Cav. dell'Ordine al
Merito della Repubblica Italiana a
Giuseppe Aldrighetti, Capogruppo di
Valgatara, per benemerienze associa-
tive.

*Le nostre più vive congratulazioni per i
meritati riconoscimenti*

**Dona sangue
difenderai la tua vita
e aiuterai
quella degli altri**

**VI
OCCORRONO?..
LE SCARPE**

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

COSTARICA caffè



Gustate l'aroma del Caffè Costarica

Stabilimento e Amministrazione:

Via Scrimieri, 24 - 37129 Verona - Tel. (045) 8009307 - Fax (045) 8009307